

La Bibbia di Gerusalemme
Nuovo Testamento
I Vangeli
Vangelo secondo Marco

1

¹Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. ²Come è scritto nel profeta Isaia:

*Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te,
egli ti preparerà la strada.*

³*Voce di uno che grida nel deserto:
preparate la strada del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri,*

⁴si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

⁵Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. ⁶Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico ⁷e predicava: "Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo".

⁹In quei giorni Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. ¹¹E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto".

¹²Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto ¹³e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano.

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: ¹⁵"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

¹⁶Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". ¹⁸E subito, lasciate le reti, lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. ²⁰Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

²¹Andarono a Cafàrnao e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. ²³Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: ²⁴"Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio". ²⁵E Gesù lo sgridò: "Taci! Esci da quell'uomo". ²⁶E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!". ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea.

²⁹E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni.

³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.

³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce ³⁷e, trovatolo, gli dissero: "Tutti ti cercano!". ³⁸Egli disse loro: "Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!". ³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

⁴⁰Allora venne a lui un lebbroso: lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi guarirmi!". ⁴¹Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, guarisci!". ⁴²Subito la lebbra scomparve ed egli guarì. ⁴³E, ammonendolo severamente, lo rimandò e gli disse: ⁴⁴"Guarda di non dir niente a nessuno, ma va', presentati al sacerdote, e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha ordinato, a testimonianza per loro". ⁴⁵Ma quegli, allontanatosi, cominciò a proclamare e a divulgare il fatto, al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti, e venivano a lui da ogni parte.

2

¹Ed entrò di nuovo a Cafàrnao dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunziava loro la parola.

³Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scopersero il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. ⁵Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati".

⁶Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: ⁷"Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?".

⁸Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate così nei vostri cuori? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e

cammina? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ¹¹ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua". ¹²Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!".

¹³Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli li ammaestrava. ¹⁴Nel passare, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi".

Egli, alzatosi, lo seguì.

¹⁵Mentre Gesù stava a mensa in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi della setta dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: "Come mai egli mangia e beve in compagnia dei pubblicani e dei peccatori?". ¹⁷Avendo udito questo, Gesù disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori".

¹⁸Ora i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Si recarono allora da Gesù e gli dissero: "Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". ¹⁹Gesù disse loro: "Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. ²⁰Ma verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno. ²¹Nessuno cuce una toppa di panno grezzo su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo squarcia il vecchio e si forma uno strappo peggiore. ²²E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri e si perdono vino e otri, ma vino nuovo in otri nuovi".

²³In giorno di sabato Gesù passava per i campi di grano, e i discepoli, camminando, cominciarono a strappare le spighe.

²⁴I farisei gli dissero: "Vedi, perché essi fanno di sabato quel che non è permesso?". ²⁵Ma egli rispose loro: "Non avete mai letto che cosa fece Davide quando si trovò nel bisogno ed ebbe fame, lui e i suoi compagni? ²⁶Come entrò nella casa di Dio, sotto il sommo sacerdote Abiatàr, e mangiò i pani dell'offerta, che soltanto ai sacerdoti è lecito mangiare, e ne diede anche ai suoi compagni?". ²⁷E diceva loro: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!

²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato".

3

¹Entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita, ²e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo. ³Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: "Mettiti nel mezzo!". ⁴Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?". ⁵Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: "Stendi la mano!". La stese e la sua mano fu risanata. ⁶E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

⁷Gesù intanto si ritirò presso il mare con i suoi discepoli e lo seguì molta folla dalla Galilea. ⁸Dalla Giudea e da Gerusalemme e dall'Idumea e dalla Transgiordania e dalle parti di Tiro e Sidone una gran folla, sentendo ciò che faceva, si recò da lui. ⁹Allora egli pregò i suoi discepoli che gli mettessero a disposizione una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰Infatti ne aveva guariti molti, così che quanti avevano qualche male gli si gettavano addosso per toccarlo.

¹¹Gli spiriti immondi, quando lo vedevano, gli si gettavano ai piedi gridando: "Tu sei il Figlio di Dio!". ¹²Ma egli li sgridava severamente perché non lo manifestassero.

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici che stessero con lui ¹⁵e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni.

¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro; ¹⁷poi Giacomo di Zebedèo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè figli del tuono; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananèo ¹⁹e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.

²⁰Entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo.

²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: "È fuori di sé".

²²Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni". ²³Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: "Come può satana scacciare satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. ²⁶Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire.

²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa. ²⁸In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna".

³⁰Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito immondo".

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. ³²Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: "Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano". ³³Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". ³⁴Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre".

4

¹Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. ²Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³"Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. ⁵Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché

non c'era un terreno profondo; ⁶ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. ⁷Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno". ⁹E diceva: "Chi ha orecchi per intendere intenda!".

¹⁰Quando poi fu solo, i suoi insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli disse loro: ¹¹"A voi è stato confidato il mistero del regno di Dio; a quelli di fuori invece tutto viene esposto in parabole, ¹²perché:

guardino, ma non vedano, ascoltino, ma non intendano, perché non si convertano e venga loro perdonato".

¹³Continuò dicendo loro: "Se non comprendete questa parabola, come potrete capire tutte le altre parabole? ¹⁴Il seminatore semina la parola. ¹⁵Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l'ascoltano, subito viene satana, e porta via la parola seminata in loro. ¹⁶Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia, ¹⁷ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito si abbattono.

¹⁸Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono coloro che hanno ascoltato la parola, ¹⁹ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto. ²⁰Quelli poi che ricevono il seme su un terreno buono, sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto nella misura chi del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno".

²¹Diceva loro: "Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O piuttosto per metterla sul lucerniere? ²²Non c'è nulla infatti di nascosto che non debba essere manifestato e nulla di segreto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per intendere, intenda!".

²⁴Diceva loro: "Fate attenzione a quello che udite: Con la stessa misura con la quale misurate, sarete misurati anche voi; anzi vi sarà dato di più. ²⁵Poiché a chi ha, sarà dato e a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".

²⁶Diceva: "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. ²⁸Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. ²⁹Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura".

³⁰Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹Esso è come un granellino di senapa che, quando viene seminato per terra, è il più piccolo di tutti semi che sono sulla terra; ³²ma appena seminato cresce e diviene più grande di tutti gli ortaggi e fa rami tanto grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua ombra".

³³Con molte parabole di questo genere annunziava loro la parola secondo quello che potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro; ma in privato, ai suoi discepoli, spiegava ogni cosa.

³⁵In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". ³⁶E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che moriamo?". ³⁹Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: "Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?". ⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?".

5

¹Intanto giunsero all'altra riva del mare, nella regione dei Gerasèni. ²Come scese dalla barca, gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo. ³Egli aveva la sua dimora nei sepolcri e nessuno più riusciva a tenerlo legato neanche con catene, ⁴perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva sempre spezzato le catene e infranto i ceppi, e nessuno più riusciva a domarlo. ⁵Continuamente, notte e giorno, tra i sepolcri e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. ⁶Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi, ⁷e urlando a gran voce disse: "Che hai tu in comune con me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!". ⁸Gli diceva infatti: "Esci, spirito immondo, da quest'uomo!". ⁹E gli domandò: "Come ti chiami?". "Mi chiamo Legione, gli rispose, perché siamo in molti". ¹⁰E prese a scongiurarlo con insistenza perché non lo cacciasse fuori da quella regione.

¹¹Ora c'era là, sul monte, un numeroso branco di porci al pascolo. ¹²E gli spiriti lo scongiurarono: "Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi". ¹³Glielo permise. E gli spiriti immondi uscirono ed entrarono nei porci e il branco si precipitò dal burrone nel mare; erano circa duemila e affogarono uno dopo l'altro nel mare. ¹⁴I mandriani allora fuggirono, portarono la notizia in città e nella campagna e la gente si mosse a vedere che cosa fosse accaduto.

¹⁵Giunti che furono da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. ¹⁶Quelli che avevano visto tutto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. ¹⁷Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. ¹⁸Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo pregava di permettergli di stare con lui. ¹⁹Non glielo permise, ma gli disse: "Va' nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato". ²⁰Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli ciò che Gesù gli aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati.

²¹Essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare. ²²Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi ²³e lo pregava con insistenza: "La mia figliuola è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva". ²⁴Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

²⁵Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle

sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: ²⁸"Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male.

³⁰Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi mi ha toccato il mantello?".

³¹I discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?". ³²Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Gesù rispose: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".

³⁵Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, continua solo ad aver fede!". ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. ³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. ³⁹Entrato, disse loro: "Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". ⁴⁰Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Preso la mano della bambina, le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico, alzati!". ⁴²Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

6

¹Partito quindi di là, andò nella sua patria e i discepoli lo seguirono. ²Venuto il sabato, incominciò a insegnare nella sinagoga. E molti ascoltandolo rimanevano stupiti e dicevano: "Donde gli vengono queste cose? E che sapienza è mai questa che gli è stata data? E questi prodigi compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?". E si scandalizzavano di lui. ⁴Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua". ⁵E non vi poté operare nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. ⁶E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù andava attorno per i villaggi, insegnando.

⁷Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. ⁸E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ⁹ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. ¹⁰E diceva loro: "Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. ¹¹Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro". ¹²E partiti, predicavano che la gente si convertisse, ¹³scacciavano molti demòni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.

¹⁴Il re Erode sentì parlare di Gesù, poiché intanto il suo nome era diventato famoso. Si diceva: "Giovanni il Battista è risuscitato dai morti e per questo il potere dei miracoli opera in lui". ¹⁵Altri invece dicevano: "È Elia"; altri dicevano ancora: "È un profeta, come uno dei profeti". ¹⁶Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: "Quel Giovanni che io ho fatto decapitare è risuscitato!".

¹⁷Erode infatti aveva fatto arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che egli aveva sposata. ¹⁸Giovanni diceva a Erode: "Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello". ¹⁹Per questo Erodiade gli portava rancore e avrebbe voluto farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo giusto e santo, e vigilava su di lui; e anche se nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode per il suo compleanno fece un banchetto per i grandi della sua corte, gli ufficiali e i notabili della Galilea. ²²Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza: "Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò". ²³E le fece questo giuramento: "Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno". ²⁴La ragazza uscì e disse alla madre: "Che cosa devo chiedere?". Quella rispose: "La testa di Giovanni il Battista". ²⁵Ed entrata di corsa dal re fece la richiesta dicendo: "Voglio che tu mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il Battista". ²⁶Il re divenne triste; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporre un rifiuto. ²⁷Subito il re mandò una guardia con l'ordine che gli fosse portata la testa. ²⁸La guardia andò, lo decapitò in prigione e portò la testa su un vassoio, la diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre. ²⁹I discepoli di Giovanni, saputo la cosa, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

³⁰Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. ³¹Ed egli disse loro: "Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'". Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. ³²Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte.

³³Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero.

³⁴Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. ³⁵Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: "Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; ³⁶congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare". ³⁷Ma egli rispose: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". ³⁸Ma egli replicò loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". E accertatisi, riferirono: "Cinque pani e due pesci". ³⁹Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. ⁴⁰E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. ⁴¹Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti.

⁴²Tutti mangiarono e si sfamarono, ⁴³e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. ⁴⁴Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

⁴⁵Ordinò poi ai discepoli di salire sulla barca e precederlo sull'altra riva, verso Betsàida, mentre egli avrebbe licenziato la folla. ⁴⁶Appena li ebbe congedati, salì sul monte a pregare. ⁴⁷Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli solo a terra. ⁴⁸Vedendoli però tutti affaticati nel remare, poiché avevano il vento contrario, già verso l'ultima parte della notte andò verso di loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. ⁴⁹Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: "È un fantasma", e cominciarono a gridare, ⁵⁰perché tutti lo avevano visto ed erano rimasti turbati. Ma egli subito rivolse loro la parola e disse: "Coraggio, sono io, non temete!". ⁵¹Quindi salì con loro sulla barca e il vento cessò. Ed erano enormemente stupiti in se stessi, ⁵²perché non avevano capito il fatto dei pani, essendo il loro cuore indurito. ⁵³Compiuta la traversata, approdarono e presero terra a Genèsaret. ⁵⁴Appena scesi dalla barca, la gente lo riconobbe, ⁵⁵e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. ⁵⁶E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano.

7

¹Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme. ²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate - ³i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi, ⁴e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame - ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?". ⁶Ed egli rispose loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

*Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.*

⁷Invano essi mi rendono culto,

insegnando dottrine che sono precetti di uomini.

⁸Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini". ⁹E aggiungeva: "Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione. ¹⁰Mosè infatti disse: *Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte.* ¹¹Voi invece dicendo: Se uno dichiara al padre o alla madre: è Korbàn, cioè offerta sacra, quello che ti sarebbe dovuto da me, ¹²non gli permettete più di fare nulla per il padre e la madre, ¹³annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte".

¹⁴Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e intendete bene: ¹⁵non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo". ¹⁶

¹⁷Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola. ¹⁸E disse loro: "Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, ¹⁹perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?". Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. ²⁰Quindi soggiunse: "Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. ²¹Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, ²²adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo".

²⁴Partito di là, andò nella regione di Tiro e di Sidone. Ed entrato in una casa, voleva che nessuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. ²⁵Subito una donna che aveva la sua figliuola posseduta da uno spirito immondo, appena lo seppe, andò e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Ora, quella donna che lo pregava di scacciare il demonio dalla figlia era greca, di origine siro-fenicia. ²⁷Ed egli le disse: "Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". ²⁸Ma essa replicò: "Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli". ²⁹Allora le disse: "Per questa tua parola va', il demonio è uscito da tua figlia".

³⁰Tornata a casa, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

³¹Di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidone, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. ³²E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. ³³E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; ³⁴guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: "Effatà" cioè: "Apriti!". ³⁵E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolsse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. ³⁶E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano ³⁷e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!".

8

¹In quei giorni, essendoci di nuovo molta folla che non aveva da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro: ²"Sento compassione di questa folla, perché già da tre giorni mi stanno dietro e non hanno da mangiare. ³Se li rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via; e alcuni di loro vengono di lontano". ⁴Gli risposero i discepoli: "E come si potrebbe sfamarli di pane qui, in un deserto?". ⁵E domandò loro: "Quanti pani avete?". Gli dissero: "Sette". ⁶Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra. Presi allora quei sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. ⁷Avevano anche pochi pesciolini; dopo aver pronunziata la benedizione su di essi, disse di distribuire anche quelli. ⁸Così essi mangiarono e si saziarono; e portarono via sette sporte di pezzi

avanzati. ⁹Erano circa quattromila. E li congedò.

¹⁰Salì poi sulla barca con i suoi discepoli e andò dalle parti di Dalmanùta.

¹¹Allora vennero i farisei e incominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.

¹²Ma egli, traendo un profondo sospiro, disse: "Perché questa generazione chiede un segno? In verità vi dico: non sarà dato alcun segno a questa generazione". ¹³E lasciatali, risalì sulla barca e si avviò all'altra sponda.

¹⁴Ma i discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un pane solo. ¹⁵Allora egli li ammoniva dicendo: "Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!". ¹⁶E quelli dicevano fra loro: "Non abbiamo pane". ¹⁷Ma Gesù, accortosi di questo, disse loro: "Perché discutete che non avete pane? Non intendete e non capite ancora? Avete il cuore indurito? ¹⁸*Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?* E non vi ricordate, ¹⁹quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?". Gli dissero: "Dodici". ²⁰"E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?". Gli dissero: "Sette". ²¹E disse loro: "Non capite ancora?".

²²Giunsero a Betsàida, dove gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo. ²³Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori del villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". ²⁴Quegli, alzando gli occhi, disse: "Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano".

²⁵Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa.

²⁶E lo rimandò a casa dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio".

²⁷Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". ²⁸Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". ²⁹Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". ³⁰E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno.

³¹E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. ³²Gesù faceva questo discorso apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: "Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".

³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. ³⁶Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? ³⁷E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? ³⁸Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi".

9

¹E diceva loro: "In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno senza aver visto il regno di Dio venire con potenza".

²Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. ⁵Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!".

⁶Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. ⁷Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: "Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!". ⁸E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro.

⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. ¹⁰Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti. ¹¹E lo interrogarono: "Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?". ¹²Egli rispose loro: "Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato. ¹³Orbene, io vi dico che Elia è già venuto, ma hanno fatto di lui quello che hanno voluto, come sta scritto di lui".

¹⁴E giunti presso i discepoli, li videro circondati da molta folla e da scribi che discutevano con loro. ¹⁵Tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. ¹⁶Ed egli li interrogò: "Di che cosa discutete con loro?". ¹⁷Gli rispose uno della folla: "Maestro, ho portato da te mio figlio, posseduto da uno spirito muto. ¹⁸Quando lo afferra, lo getta al suolo ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti".

¹⁹Egli allora in risposta, disse loro: "O generazione incredula! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me". ²⁰E glielo portarono. Alla vista di Gesù lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava spumando. ²¹Gesù interrogò il padre: "Da quanto tempo gli accade questo?". Ed egli rispose: "Dall'infanzia; ²²anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci". ²³Gesù gli disse: "Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede". ²⁴Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: "Credo, aiutami nella mia incredulità". ²⁵Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito immondo dicendo: "Spirito muto e sordo, io te l'ordino, esci da lui e non vi rientrare più". ²⁶E gridando e scuotendolo fortemente, se ne uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: "È morto". ²⁷Ma Gesù, preso per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi.

²⁸Entrò poi in una casa e i discepoli gli chiesero in privato: "Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?". ²⁹Ed egli disse loro: "Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera".

³⁰Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà". ³²Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni.

³³Giunsero intanto a Cafarna. E quando fu in casa, chiese loro: "Di che cosa stavate discutendo lungo la via?". ³⁴Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. ³⁵Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti". ³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro:

³⁷"Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato".

³⁸Giovanni gli disse: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri". ³⁹Ma Gesù disse: "Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me". ⁴⁰Chi non è contro di noi è per noi.

⁴¹Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.

⁴²Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare. ⁴³Se la tua mano ti scandalizza, tagliala: è meglio per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁴. ⁴⁵Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo: è meglio per te entrare nella vita zoppo, che esser gettato con due piedi nella Geenna. ⁴⁶. ⁴⁷Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna, ⁴⁸dove *il loro verme non muore e il fuoco non si estingue*. ⁴⁹Perché ciascuno sarà salato con il fuoco. ⁵⁰Buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri".

10

¹Partito di là, si recò nel territorio della Giudea e oltre il Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli l'ammaestrava, come era solito fare. ²E avvicinatasi dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: "È lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?". ³Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". ⁴Dissero: "Mosè ha permesso di *scrivere un atto di ripudio e di rimandarla*". ⁵Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma all'inizio della creazione *Dio li creò maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola*. ⁸Sicché non sono più due, ma una sola carne. ⁹L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto". ¹⁰Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: ¹¹"Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; ¹²se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio".

¹³Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso". ¹⁶E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

¹⁷Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?". ¹⁸Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre*".

²⁰Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". ²¹Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi". ²²Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!". ²⁴I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: "Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". ²⁶Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: "E chi mai si può salvare?". ²⁷Ma Gesù, guardandoli, disse: "Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio".

²⁸Pietro allora gli disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". ²⁹Gesù gli rispose: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, ³⁰che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. ³¹E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".

³²Mentre erano in viaggio per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano stupiti; coloro che venivano dietro erano pieni di timore. Prendendo di nuovo in disparte i Dodici, cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto: ³³"Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, ³⁴lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà".

³⁵E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo". ³⁶Egli disse loro: "Cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: ³⁷"Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". ³⁸Gesù disse loro: "Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". ³⁹E Gesù disse: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato".

⁴¹All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. ⁴³Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. ⁴⁵Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

⁴⁶E giunsero a Gèrico. E mentre partiva da Gèrico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". ⁴⁸Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!".

⁴⁹Allora Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". ⁵⁰Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". E il cieco a lui: "Rabbunì, che io riabbia la vista!". ⁵²E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

11

¹Quando si avvicinarono a Gerusalemme, verso Bètface e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli ²e disse loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte, e subito entrando in esso troverete un asinello legato, sul quale nessuno è mai salito. Scioglietelo e conducetelo. ³E se qualcuno vi dirà: Perché fate questo?, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito". ⁴Andarono e trovarono un asinello legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo sciolsero. ⁵E alcuni dei presenti però dissero loro: "Che cosa fate, sciogliendo questo asinello?". ⁶Ed essi risposero come aveva detto loro il Signore. E li lasciarono fare. ⁷Essi condussero l'asinello da Gesù, e vi gettarono sopra i loro mantelli, ed egli vi montò sopra. ⁸E molti stendevano i propri mantelli sulla strada e altri delle fronde, che avevano tagliate dai campi. ⁹Quelli poi che andavano innanzi, e quelli che venivano dietro gridavano:

Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

¹⁰Benedetto il regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!

¹¹Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici diretto a Betània.

¹²La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. ¹³E avendo visto di lontano un fico che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se mai vi trovasse qualche cosa; ma giuntovi sotto, non trovò altro che foglie. Non era infatti quella la stagione dei fichi. ¹⁴E gli disse: "Nessuno possa mai più mangiare i tuoi frutti". E i discepoli l'udirono.

¹⁵Andarono intanto a Gerusalemme. Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e comperavano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe ¹⁶e non permetteva che si portassero cose attraverso il tempio. ¹⁷Ed insegnava loro dicendo: "Non sta forse scritto:

La mia casa sarà chiamata

casa di preghiera per tutte le genti?

Voi invece ne avete fatto *una spelonca di ladri!*".

¹⁸L'udirono i sommi sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutto il popolo era ammirato del suo insegnamento. ¹⁹Quando venne la sera uscirono dalla città.

²⁰La mattina seguente, passando, videro il fico seccato fin dalle radici. ²¹Allora Pietro, ricordatosi, gli disse: "Maestro, guarda: il fico che hai maledetto si è seccato". ²²Gesù allora disse loro: "Abbiate fede in Dio! ²³In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: Lèvati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. ²⁴Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato. ²⁵Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati". ²⁶

²⁷Andarono di nuovo a Gerusalemme. E mentre egli si aggirava per il tempio, gli si avvicinarono i sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani e gli dissero: ²⁸"Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farlo?". ²⁹Ma Gesù disse loro: "Vi farò anch'io una domanda e, se mi risponderete, vi dirò con quale potere lo faccio. ³⁰Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi". ³¹Ed essi discutevano tra sé dicendo: "Se rispondiamo "dal cielo", dirà: Perché allora non gli avete creduto? ³²Diciamo dunque "dagli uomini"?". Però temevano la folla, perché tutti consideravano Giovanni come un vero profeta. ³³Allora diedero a Gesù questa risposta: "Non sappiamo". E Gesù disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

12

¹Gesù si mise a parlare loro in parabole: "Un uomo piantò una vigna, vi pose attorno una siepe, scavò un torchio, costruì una torre, poi la diede in affitto a dei vignaioli e se ne andò lontano. ²A suo tempo inviò un servo a ritirare da quei vignaioli i frutti della vigna. ³Ma essi, afferratolo, lo bastonarono e lo rimandarono a mani vuote. ⁴Inviò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo coprirono di insulti. ⁵Ne inviò ancora un altro, e questo lo uccisero; e di molti altri, che egli ancora mandò, alcuni li bastonarono, altri li uccisero. ⁶Aveva ancora uno, il figlio prediletto: lo inviò loro per ultimo, dicendo: Avranno rispetto per mio figlio! ⁷Ma quei vignaioli dissero tra di loro: Questi è l'erede; su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra. ⁸E afferratolo, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. ⁹Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e sterminerà quei vignaioli e darà la vigna ad altri. ¹⁰Non avete forse letto questa Scrittura:

*La pietra che i costruttori hanno scartata
è diventata testata d'angolo;*

¹¹*dal Signore è stato fatto questo
ed è mirabile agli occhi nostri"?*

¹²Allora cercarono di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. E, lasciatolo, se ne andarono.

¹³Gli mandarono però alcuni farisei ed erodiani per coglierlo in fallo nel discorso. ¹⁴E venuti, quelli gli dissero: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e non ti curi di nessuno; infatti non guardi in faccia agli uomini, ma secondo verità insegna la via di Dio. È lecito o no dare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare o no?". ¹⁵Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse: "Perché mi tentate? Portatemi un denaro perché io lo veda". ¹⁶Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: "Di chi è questa immagine e l'iscrizione?". Gli risposero: "Di Cesare". ¹⁷Gesù disse loro: "Rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio". E rimasero ammirati di lui.

¹⁸Vennero a lui dei sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione, e lo interrogarono dicendo: ¹⁹"Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che *se muore il fratello di uno e lascia la moglie senza figli, il fratello ne prenda la moglie per dare discendenti al fratello*". ²⁰C'erano sette fratelli: il primo prese moglie e morì senza lasciare discendenza; ²¹allora la prese il secondo, ma morì senza lasciare discendenza; e il terzo egualmente, ²²e nessuno dei sette lasciò discendenza. Infine, dopo tutti, morì anche la donna. ²³Nella risurrezione, quando risorgeranno, a chi di loro apparterrà la donna? Poiché in sette l'hanno avuta come moglie". ²⁴Rispose loro Gesù: "Non siete voi forse in errore dal momento che non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio? ²⁵Quando risusciteranno dai morti, infatti, non prenderanno moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. ²⁶A riguardo poi dei morti che devono risorgere, non avete letto nel libro di Mosè, a proposito del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: *Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe?* ²⁷Non è un Dio dei morti ma dei viventi! Voi siete in grande errore".

²⁸Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". ²⁹Gesù rispose: "Il primo è: *Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore;* ³⁰*amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.* ³¹E il secondo è questo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso.* Non c'è altro comandamento più importante di questi".

³²Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è *unico e non v'è altri all'infuori di lui;* ³³*amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso* val più di tutti gli olocausti e i sacrifici". ³⁴Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

³⁵Gesù continuava a parlare, insegnando nel tempio: "Come mai dicono gli scribi che il Messia è figlio di Davide?"

³⁶Davide stesso infatti ha detto, mosso dallo Spirito Santo:

Disse il Signore al mio Signore:

Siedi alla mia destra,

finché io ponga i tuoi nemici

come sgabello ai tuoi piedi.

³⁷Davide stesso lo chiama Signore: come dunque può essere suo figlio?". E la numerosa folla lo ascoltava volentieri.

³⁸Diceva loro mentre insegnava: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave".

⁴¹E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte.

⁴²Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. ⁴³Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. ⁴⁴Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

13

¹Mentre usciva dal tempio, un discepolo gli disse: "Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!". ²Gesù gli rispose: "Vedi queste grandi costruzioni? Non rimarrà qui pietra su pietra, che non sia distrutta". ³Mentre era seduto sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: ⁴"Dicci, quando accadrà questo, e quale sarà il segno che tutte queste cose staranno per compiersi?".

⁵Gesù si mise a dire loro: "Guardate che nessuno v'inganni! ⁶Molti verranno in mio nome, dicendo: "Sono io", e inganneranno molti. ⁷E quando sentirete parlare di guerre, non allarmatevi; bisogna infatti che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine. ⁸Si leverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti sulla terra e vi saranno carestie. Questo sarà il principio dei dolori.

⁹Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe, comparirete davanti a governatori e re a causa mia, per render testimonianza davanti a loro. ¹⁰Ma prima è necessario che il vangelo sia proclamato a tutte le genti. ¹¹E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi di ciò che dovrete dire, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. ¹²Il fratello consegnerà a morte il fratello, il padre il figlio e i figli insorgeranno contro i genitori e li metteranno a morte. ¹³Voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome, ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.

¹⁴Quando vedrete *l'abominio della desolazione* stare là dove non conviene, chi legge capisca, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano ai monti; ¹⁵chi si trova sulla terrazza non scenda per entrare a prender qualcosa nella sua casa;

¹⁶chi è nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. ¹⁷Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei

giorni! ¹⁸Pregate che ciò non accada d'inverno; ¹⁹perché quei giorni saranno *una tribolazione, quale non è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino al presente, né mai vi sarà.* ²⁰Se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessun uomo si salverebbe. Ma a motivo degli eletti che si è scelto ha abbreviato quei giorni. ²¹Allora, dunque, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui, ecco è là", non ci credete; ²²perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portentosi per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti. ²³Voi però state attenti! Io vi ho predetto tutto.

²⁴In quei giorni, dopo quella tribolazione,
il sole si oscurerà

e la luna non darà più il suo splendore

²⁵*e gli astri si metteranno a cadere dal cielo*

e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

²⁶Allora vedranno *il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.* ²⁷Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

²⁸Dal fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina;

²⁹così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. ³⁰In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute. ³¹Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. ³²Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre.

³³State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. ³⁴È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare.

³⁵Vegliate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, ³⁶perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. ³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!".

14

¹Mancavano intanto due giorni alla Pasqua e agli Azzimi e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di impadronirsi di lui con inganno, per ucciderlo. ²Dicevano infatti: "Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo".

³Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. ⁴Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: "Perché tutto questo spreco di olio profumato? ⁵Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!". Ed erano infuriati contro di lei.

⁶Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; ⁷i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre. ⁸Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, ungendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. ⁹In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto".

¹⁰Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai sommi sacerdoti, per consegnare loro Gesù. ¹¹Quelli all'udirlo si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Ed egli cercava l'occasione opportuna per consegnarlo.

¹²Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: "Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?". ¹³Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo ¹⁴e là dove entrerà dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, perché io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? ¹⁵Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta; là preparate per noi". ¹⁶I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono per la Pasqua.

¹⁷Venuta la sera, egli giunse con i Dodici. ¹⁸Ora, mentre erano a mensa e mangiavano, Gesù disse: "In verità vi dico, uno di voi, *colui che mangia con me*, mi tradirà". ¹⁹Allora cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno dopo l'altro: "Sono forse io?". ²⁰Ed egli disse loro: "Uno dei Dodici, colui che intinge con me nel piatto. ²¹Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Bene per quell'uomo se non fosse mai nato!".

²²Mentre mangiavano prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". ²³Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. ²⁴E disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. ²⁵In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio".

²⁶E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ²⁷Gesù disse loro: "Tutti rimarrete scandalizzati, poiché sta scritto:

Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse.

²⁸Ma, dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea". ²⁹Allora Pietro gli disse: "Anche se tutti saranno scandalizzati, io non lo sarò". ³⁰Gesù gli disse: "In verità ti dico: proprio tu oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte". ³¹Ma egli, con grande insistenza, diceva: "Se anche dovessi morire con te, non ti rinnegherò". Lo stesso dicevano anche tutti gli altri.

³²Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego".

³³Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. ³⁴Gesù disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". ³⁵Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. ³⁶E diceva: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però

non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu".³⁷Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola?"³⁸Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole".³⁹Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole.⁴⁰Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli.

⁴¹Venne la terza volta e disse loro: "Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori.⁴²Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

⁴³E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani.⁴⁴Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta".⁴⁵Allora gli si accostò dicendo: "Rabbì" e lo baciò.⁴⁶Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono.⁴⁷Uno dei presenti, estratta la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio.⁴⁸Allora Gesù disse loro: "Come contro un brigante, con spade e bastoni siete venuti a prendermi.⁴⁹Ogni giorno ero in mezzo a voi a insegnare nel tempio, e non mi avete arrestato. Si adempiano dunque le Scritture!".

⁵⁰Tutti allora, abbandonandolo, fuggirono.⁵¹Un giovanetto però lo seguiva, rivestito soltanto di un lenzuolo, e lo fermarono.⁵²Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo.

⁵³Allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.⁵⁴Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote; e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco.⁵⁵Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano.⁵⁶Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro testimonianze non erano concordi.⁵⁷Ma alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di lui, dicendo: ⁵⁸"Noi lo abbiamo udito mentre diceva: Io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani d'uomo".⁵⁹Ma nemmeno su questo punto la loro testimonianza era concorde.⁶⁰Allora il sommo sacerdote, levatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?".⁶¹Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?".⁶²Gesù rispose: "Io lo sono!

*E vedrete il Figlio dell'uomo
seduto alla destra della Potenza
e venire con le nubi del cielo".*

⁶³Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni?"⁶⁴Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". Tutti sentenziarono che era reo di morte.

⁶⁵Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirlgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: "Indovina". I servi intanto lo percuotevano.

⁶⁶Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote⁶⁷e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: "Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù".⁶⁸Ma egli negò: "Non so e non capisco quello che vuoi dire". Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò.⁶⁹E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: "Costui è di quelli".

⁷⁰Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: "Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo".

⁷¹Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo che voi dite".⁷²Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte". E scoppiò in pianto.

15

¹Al mattino i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato.²Allora Pilato prese a interrogarlo: "Sei tu il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici".³I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse.⁴Pilato lo interrogò di nuovo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!".⁵Ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato.

⁶Per la festa egli era solito rilasciare un carcerato a loro richiesta.⁷Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere insieme ai ribelli che nel tumulto avevano commesso un omicidio.⁸La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò che sempre egli le concedeva.⁹Allora Pilato rispose loro: "Volete che vi rilasci il re dei Giudei?".¹⁰Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia.¹¹Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba.

¹²Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?".¹³Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!".¹⁴Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!".¹⁵E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

¹⁶Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte.¹⁷Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo.¹⁸Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!".¹⁹E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui.²⁰Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

²¹Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.²²Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio,²³e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

²⁴Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.²⁶E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: *Il re dei Giudei*.²⁷Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.²⁸

²⁹I passanti lo insultavano e, *scuotendo il capo*, esclamavano: "Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, ³⁰salva te stesso scendendo dalla croce!". ³¹Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: "Ha salvato altri, non può salvare se stesso! ³²Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo". E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

³³Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre Gesù gridò con voce forte: *Eloi, Eloi, lemà sabactàni?*, che significa: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?* ³⁵Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!". ³⁶Uno corse a inzuppare di *aceto* una spugna e, postala su una canna, gli *dava da bere*, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce". ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

³⁸Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.

³⁹Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!".

⁴⁰C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, ⁴¹che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

⁴²Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, ⁴³Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. ⁴⁴Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo.

⁴⁵Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. ⁴⁶Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. ⁴⁷Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.

16

¹Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. ²Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. ³Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". ⁴Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. ⁵Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. ⁷Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". ⁸Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

⁹Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni. ¹⁰Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. ¹¹Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere.

¹²Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. ¹³Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.

¹⁴Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato.

¹⁵Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.